



COMUNE E PROVINCIA DI TERNI

COMUNE E PROVINCIA DI RIETI



TERRE DEL VELINO E DEL NERA

STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ASSE MARMORE-PIEDILUCO-VALLE SANTA NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE TURISTICA DEL SISTEMA TERNANO REATINO

Verso la creazione della nuova destinazione turistica *Terre del Velino e del Nera*.

Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni.
Terni 26 novembre 2015

1 INTRODUZIONE

Lo Studio, condotto su incarico della Provincia di Terni da Telos (coordinatore Giovanni Cafiero), con Ecoter e Officina8, appartiene a quel filone metodologico che ha sviluppato un'integrazione tra l'analisi di singole opere ed analisi e definizione di strategie territoriali. A differenza dell'impostazione tradizionale di un piano strategico, esso si propone di verificare in modo operativo, attraverso una scelta selettiva di azioni e progetti, non l'intero e generico sviluppo del territorio, ma una delle sue possibili vocazioni, quella turistica, attualmente poco sviluppata e che rischia addirittura, in assenza di idonei interventi, un'ulteriore involuzione (riduzione degli esercizi e delle presenze).

Entrambi i territori, Terni rispetto all'Umbria e Rieti rispetto al Lazio, sono caratterizzati da una posizione di marginalità territoriale rispetto ai sistemi urbani principali, cui ha talvolta fatto riscontro una minore centralità programmatica nelle strategie delle rispettive Regioni. Un risposta a questa marginalità è già nell'intuizione di riscoprire una comune vocazione interregionale, intuizione che è alla base dell'Accordo di Programma siglato nel 2010 dalle due Amministrazioni Provinciali di Terni e Rieti e dai due Comuni capoluogo e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni e dalle Casse di Risparmio dell'Umbria.

Lo studio comprende il territorio dei comuni di Terni, Narni, Stroncone, Arrone, Montefranco, Ferentillo e Polino, in territorio umbro e i comuni di Rieti, Labro, Greccio, Colli sul Velino, Cittàducale, Morro, Cantalice, Poggio Bustone, Rivodutri, Castel S. Angelo e Contigliano in territorio laziale. Nel corso del processo partecipativo sono state raccolte proposte di adesione anche da aree geografiche adiacenti, caratterizzate da un offerta turistica coerente (ad. es. Lago del Turano e del Salto).

Nel corso del 2014 sono stati effettuati gli studi per definire la strategia di sviluppo turistico dell'area vasta oggetto di indagine. Nel 2015 è stato completato il processo partecipativo e sono state portate a termine le analisi di fattibilità e il progetto preliminare dell'itinerario interregionale dei Laghi, da Piediluco ai laghi Lungo e Ripasottile.

2 LE ANALISI E LA PROPOSTA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO DELLA NUOVA DESTINAZIONE TURISTICA

L'analisi dei beni di interesse turistico ha confermato la considerevole ricchezza di beni culturali e ambientali, evidenziando il ruolo peculiare che svolgono nel sistema di offerta i beni legati al sistema delle acque e dei paesaggi naturali, i cammini francescani, l'escursionismo e le attività sportive "open air". Dall'analisi di mercato e dei potenziali bacini di utenza, coerentemente con le strategie

di sviluppo turistico già in corso, come quella relativa al riconoscimento dell'area di Studio come destinazione europea di eccellenza (EDEN) per il turismo acquatico da parte della Commissione Europea, con la promozione degli itinerari francescani, con la posizione di vantaggio rispetto al bacino metropolitano romano, emerge un possibile posizionamento dell'area.

I *target* di riferimento sono indubbiamente quelli del cosiddetto *Turismo Natura*, nel segmento su cui la concorrenza di destinazioni turistiche affermate è assai serrata (Trentino, Austria, Croazia, Slovenia), del turismo acquatico e sportivo, e che richiede pertanto una migliore organizzazione complessiva, del turismo spirituale, legato agli itinerari francescani, anche qui però una caratterizzazione di diversità rispetto ai più noti e affollati itinerari che si sviluppano attorno ad Assisi. A questi *target* si aggiunge, viste le caratteristiche territoriali dell'area e il suo carattere di destinazione alternativa a quella del turismo di massa, un *target* costituito da persone e famiglie che vivono in città e sono alla ricerca di momenti di rigenerazione, fisica e spirituale, con vacanze anche brevi, ma a contatto con un ambiente tranquillo e autentico, potendo praticare attività all'aria aperta, anche di tipo moderato, lontano dallo stress urbano e dalle automobili. Questo possibile posizionamento strategico, frutto delle analisi dell'offerta territoriale in campo turistico e delle analisi relative alla domanda e ai target turistici emergenti, ha generato una proposta di posizionamento strategico sintetizzata in questa breve descrizione della nuova destinazione turistica *Terre del Velino e del Nera*, che le azioni individuate dallo Studio intendono promuovere.

Nel centro dell'Italia, lungo l'asse tra l'Umbria di Assisi e la città di Roma, le Terre del Velino e del Nera, affluenti del Tevere, racchiudono in una giornata di cammino tutte le promesse di una vacanza perfetta. Qui è possibile ammirare le multiformi manifestazioni della sorgente della vita: fiumi, laghi, fontanili, risorgive sono diffusi in tutto il territorio e si mostrano lungo il cammino di cento percorsi. L'acqua diviene spettacolo fragoroso nella Cascata delle Marmore e luogo d'incanto di natura e silenzio nei piccoli Laghi di Piediluco, Ventina, Lagolungo e Ripasottile. Nella pianura solcata dalle acque, nelle colline, in montagna, in questa oasi di pace e di autentica semplicità, che custodisce ancora le impronte del Santo Francesco, è possibile muoversi: con dolcezza o con vigore, ma sempre dimenticando il rumore delle automobili e l'atmosfera della città. Lo sport per tutti, intenso e appassionato o lieve e moderato, ma rigorosamente all'aria aperta, la quiete del paesaggio, il calore dell'accoglienza e l'autenticità delle tradizioni ti accompagnano in un percorso di completa rigenerazione.

Le breve descrizione si riallaccia a "marche territoriali" affermate (Italia, Umbria, Assisi, Roma e Tevere), come elemento di primo richiamo ma anche per sottolineare implicitamente il valore di diversità della nuova destinazione, certamente poco conosciuta nel mercato turistico, con la sola eccezione, isolata dal contesto, della Cascata delle Marmore. Tale visione strategica diviene guida per la selezione delle azioni e diventa elemento cardine di comunicazione anche attraverso il logo e l'immagine coordinata.

La prima fase dello Studio, anche con l'ausilio di due cicli di seminari partecipativi, svolti sia in area ternana, (l'*infopoint* della Cascata delle Marmore e presso la Provincia), sia in area reatina (presso la sede della Provincia e del Comune di Rieti), e di focus *group* conclusivi e unitari (Terni-Rieti) presso l'area dismessa di Papigno, ha consentito di censire la progettualità espressa dal territorio e

di constatare l'interesse delle istituzioni e degli operatori per il progetto di promozione della nuova destinazione turistica. Dal censimento appare evidente una mancanza di coordinamento operativo non solo tra le due aree ma, talvolta, all'interno di una stessa area territoriale. Il valore aggiunto del presente Studio, rispetto a grandi contenitori programmatici come il progetto CIVITER, è nella opportunità di focalizzare un settore economico specifico, il turismo, per selezionare alcune azioni concrete utili a una "politica industriale" più circostanziata.

3 AZIONI E LINEE DI LAVORO

Dalle analisi di dettaglio sulla domanda e offerta turistica, sulla definizione del bacino di utenza, sull'analisi dei programmi operativi dei fondi europei delle due Regioni, emergono alcune azioni e linee di lavoro rilevanti per la promozione della nuova destinazione turistica *Terre del Velino e del Nera* utili anche a valorizzare diverse iniziative in atto coerenti con la strategia generale, ma attualmente non coordinate rispetto alla promozione di una destinazione turistica di rilievo. Le azioni proposte comprendono:

- 1) Miglioramento e caratterizzazione della qualità dell'offerta attraverso la sottoscrizione di una *Carta di valorizzazione territoriale*, quale intesa quadro tra i principali attori istituzionali, e la definizione partecipata dagli operatori di *Carte di qualità* per i servizi turistici associati al marchio *Terre del Velino e del Nera*;
- 2) Individuazione e attivazione di un ufficio di *destination management*;
- 3) Definizione di un *Piano integrato della rete sentieristica* per le *Terre del Velino e del Nera*, corredato dal progetto preliminare di un sentiero interregionale, tra l'area reatina e quella ternana, quale progetto pilota per l'intera rete sentieristica della nuova destinazione;
- 4) Definizione di un Programma per la realizzazione di un nuovo attrattore tematico turistico-sportivo attraverso il recupero con procedure di partecipazione pubblico-privato, quali la finanza di progetto, di contenitori dismessi di proprietà pubblica (Papigno).

L'analisi finanziaria ed economica dei progetti individuati mostra indici finanziari idonei, in particolare per alcuni interventi (Ascensore Marmore e Parco Tematico Papigno), all'attivazione di operazioni in partenariato pubblico privato (finanza di progetto). Gli indici di redditività economica, che misurano i benefici per la collettività e le imprese locali sono in tutti i casi alti, anche laddove l'indice finanziario è più debole, come nei progetti di completamento della rete escursionistica che non prevedono un rientro tariffario diretto.

4 IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI: LE OPPORTUNITÀ

Il territorio incluso nelle *Terre del Velino e del Nera*, in quanto interregionale, è interessato dai documenti programmatici sia della Regione Lazio che della Regione Umbria, che hanno sottoscritto nel 2015 un'intesa triennale per la promozione turistica.

Tra gli strumenti (finanziari e non) utilizzabili per la realizzazione dei progetti previsti dallo studio di fattibilità appaiono in prospettiva di particolare rilevanza quelli previsti dai POR FESR 2014-20 (Programmi operativi per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) delle due Regioni. Specifiche

misure per la promozione di Destinazioni turistiche sono presenti nel POR FESR della Regione Umbria.

In particolare, gli “assi” potenzialmente utilizzabili nel periodo 2014-20 per il finanziamento dei progetti selezionati dallo studio sono: il n. 3 (competitività) per quanto riguarda il POR-FESR della Regione Lazio; il n. 3 (imprese) e il n. 5 (ambiente e cultura) per quanto riguarda il POR-FESR della Regione Umbria.

Per molte azioni a carattere rurale e ambientale offrono diverse possibilità anche i Piani di Sviluppo Rurale delle due Regioni. L’area reatina, in particolare, potrebbe attingere ampiamente alle misure ambientali a beneficio delle risorse naturalistiche interessate dal nuovo comprensorio turistico, presenti in molti comuni ed in particolare nella Riserva Naturale Regionale dei Laghi Lungo e Ripasottile.

5 CONSIDERAZIONI SUL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE FINALIZZATE ALL’UTILIZZAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI PER L’AREA DI STUDIO: LA CARTA DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

Lo Studio di fattibilità ha per obiettivo l’elaborazione di una strategia per lo sviluppo turistico nel medio-lungo periodo. Tale periodo si sovrappone dunque a quello della nuova programmazione per i Fondi strutturali dell’Unione Europea relativo, com’è noto, al settennio 2014-20.

Le possibilità di utilizzare in modo certo ed integrato le opportunità offerte sia dal POR-FESR della Regione Lazio che da quello della Regione Umbria dipendono dalla elaborazione di uno strumento coordinato di programmazione dei fondi strutturali per l’area di studio.

Tale strumento dovrebbe consentire di individuare le azioni e gli strumenti finanziari previsti dai due Programmi e utilizzabili per attuare la strategia di sviluppo formulata.

Più in particolare sarebbe necessario armonizzare i contenuti dei Programmi relativi ai tematismi ed ai territori inclusi nello Studio di fattibilità al fine di progettare – nei due ambiti provinciali inclusi nell’area di studio –azioni coordinate e coerenti con la strategia di sviluppo perseguita.

A questo proposito sarà opportuno che le istituzioni (Province e Comuni) promotrici dello Studio propongano alle strutture regionali di Lazio e Umbria competenti per la programmazione comunitaria di definire le modalità per l’accesso dei progetti proposti nello studio ai finanziamenti comunitari.

In linea teorica una modalità di accesso dedicata, quale l’*Investimento Territoriale Integrato* (ITI) formulato anche su base regionale, ma nel quadro di una più vasta strategia interregionale sancita da un Accordo territoriale, in forma, ad esempio, di intesa di programma può rappresentare una cornice ottimale per il ricorso dei fondi gestiti dalle due amministrazioni regionali coinvolte, in quanto costituirebbe un ammontare certo di finanziamento per l’ambito considerato.

Nell’ipotesi che non maturino le condizioni per la concentrazione dei fondi strutturali all’interno di un Investimento Territoriale Integrato, la via da percorrere è il coordinamento attraverso le intese che andranno a comporre la *Carta di Valorizzazione territoriale Terre del Velino e del Nera* delle iniziative per concorrere ai bandi utilizzabili per attuare le azioni utili allo sviluppo della Destinazione turistica che saranno attivati dalle rispettive Regioni, Umbria e Lazio.

6 TURISMO E RISANAMENTO AMBIENTALE: I PROGRAMMI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALI

I recenti progressi dell'iter per la classificazione dell'area di Terni e Narni quale *area di crisi industriale* ai sensi della Legge n. 181 del 1989, attualmente all'esame del Ministero dello Sviluppo Economico, dopo le proposte approvate dai rispettivi Comuni e dalla Giunta Regionale Umbra e la recente approvazione (9 giugno 2015) del Decreto ministeriale contenente le procedure per la concessione delle agevolazioni, apre ulteriori prospettive per lo sviluppo della Destinazione turistica *Terre del Velino e del Nera*. Il Decreto apre infatti il campo dei beneficiari anche alle società (incluse quelle in forma consortile) di fornitura di servizi alle imprese e attività turistico-ricettive. Sono ammessi al finanziamento i **programmi di investimento produttivo** che prevedono: la realizzazione di nuove unità produttive, l'ampliamento e/o la riqualificazione di unità produttive esistenti, la realizzazione di nuove unità produttive o l'ampliamento di unità produttive esistenti che erogano servizi turistici e i **programmi di investimento per la tutela ambientale** diretti a: elevare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa, consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme dell'Unione Europea che innalzano il livello di tutela ambientale, ottenere una maggiore efficienza energetica, favorire la cogenerazione ad alto rendimento, promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, risanamento di siti contaminati. La prospettiva appare particolarmente utile per l'area ternana e per le prospettive di riqualificazione e riconversione del grande complesso di Papigno, ma appare d'interesse anche per l'area reatina.

I programmi e i progetti devono però riguardare unità produttive ubicate nei territori dei Comuni ricadenti nelle *aree di crisi industriale complessa* (individuate ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 in attuazione dell'art. 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134) o nelle aree di crisi industriale non complessa ma con impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione. Queste ultime sono individuate, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico.

7 PROSPETTIVE PER IL 2016-2017 PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA DESTINAZIONE TURISTICA

L'attuazione dello studio di fattibilità in quanto progetto di sviluppo turistico dell'intera area di studio, dovrebbe partire già dal 2016, per garantire continuità al percorso tracciato dallo Studio di Fattibilità a seguito dell'Accordo territoriale del 2010. L'attuazione non deve essere vincolata all'utilizzo di strumenti organici di programmazione che richiedono un montaggio lungo e complesso e dagli esiti incerti, quali gli *Investimenti Territoriali Integrati*, anche per le difficoltà poste dal carattere interregionale del distretto turistico *Terre del Velino e del Nera*. Devono essere adottati da subito strumenti di programmazione per accordi, che non escludono l'utilizzo di strumenti di programmazione quali gli ITI, ma non vincolano ad essi l'attuazione delle strategie e delle azioni individuate dallo Studio di Fattibilità.

In questo modo è possibile attivare nel breve periodo le seguenti azioni:

1. *Carta di valorizzazione territoriale Terre del Velino e del Nera 2016-2017*

2016: predisporre l'Accordo territoriale complessivo che coinvolge i principali soggetti istituzionali nella adozione dell'idea strategica di sviluppo turistico dei territori individuata dallo studio di fattibilità e procedere alla sua sottoscrizione nel corso dei primi mesi del 2016; completare la definizione tecnico-economica ed amministrativa degli specifici impegni per le Intese che impegneranno le amministrazioni coinvolte, al fine di assicurare in tempi dati i servizi e le infrastrutture essenziali allo sviluppo turistico (intese di programma);

2016-2017: Definizione partecipata con gli operatori delle *Carte di Qualità*; Organizzazione del sistema di controlli e certificazione della qualità associata al marchio della destinazione turistica; Progetto esecutivo e realizzazione della campagna di promozione della nuova destinazione turistica.

2. Individuazione dell'Ufficio di gestione della nuova destinazione turistica **2016**

La recente riforma statutaria del DITT apre al coinvolgimento nel Consorzio di enti e operatori turistici di altre province e regioni limitrofe, ponendo le condizioni per evitare la duplicazione di organismi esistenti e già strutturati, garantire la valorizzazione degli investimenti effettuati e del percorso intrapreso in passato, e valutare un rilancio del DITT per la promozione del comprensorio turistico *Terre del Velino e del Nera* attraverso il coinvolgimento dei Comuni e agli operatori aderenti alla Carta di Valorizzazione della nuova destinazione turistica.

3. Predisposizione di progetti da candidare a finanziamento nelle due Regioni, Umbria e Lazio, per avviare l'attuazione dello studio di fattibilità - **2016**;

4. Procedere nella strategia di valorizzazione di Papigno verso la realizzazione in finanza di progetto di un parco tematico per lo sport all'aria aperta quale attrattore turistico in grado di rafforzare la capacità attrattiva della Cascata delle Marmore, aumentando gli arrivi, le presenze e la durata media delle stesse, e contribuire alla riconversione dell'area dismessa, anche in collegamento con i *Programmi di investimento per la riqualificazione delle aree di crisi industriali* (Legge n. 181 del 1989 e D.M. MISE del 9.06.2015) - **2016-2017**

5. Procedere al completamento dei circuiti escursionistici attraverso la realizzazione dell'Itinerario interregionale dei Laghi (progetto preliminare sviluppato a corredo dello Studio di Fattibilità), tra Le Marmore-Piediluco e i Laghi Lungo e Ripasottile e la realizzazione dell'ascensore presso la Cascata per facilitarne il collegamento con Piediluco e con il nuovo itinerario - **2016-2017**.

Il 2016 è anno fondamentale per dare risposta e continuità all'interesse suscitato tra gli operatori e le istituzioni che hanno partecipato allo Studio di Fattibilità e avviare subito l'attuazione, predisponendo quegli accordi e svolgendo quelle attività di assistenza tecnica e promozione necessarie a consolidare e finanziare per il settennio di programmazione in corso la valorizzazione turistica dell'asse Marmore-Piediluco-Valle Santa, verso la creazione della nuova destinazione turistica *Terre del Velino e del Nera*.